Num. 37

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 12 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Febbraio	748,32	749,08	749,14	+ 2,9	+ 7,2	+ 10,8	0,0	+ 4,4	+ 5,0	— 3,6	N.	O S.O.	S O.	Ser. con neb.	Ser. con neb.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 FEBBRAIO 1863

Il N. 1136 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Messaggi in data del 30 e 31 gennaio ultimo scorso, e del 2 febbraio corrente, coi quali l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essere vacanti i Collegi elettorali di Pescina n. 18, Erba n. 139, Ferrara 1.o n. 163, e di Corleone n. 303;

Visto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Pescina n. 18, Erba n. 139, Ferrara 1.o n. 163, e di Corleone n. 303, sono convocati pel giorno 1.o del venturo marzo onde procedere alla elezione del rispettivo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 8 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale dell'Umbria del 19 settembre 1862, con la quale si stabilisce la costruzione dei tratti stradali di accesso al nuovo ponte sul Tevere presso Montecastelli;

Visto il progetto di esecuzione dei lavori all'uopo occorrenti, stato redatto dall'ingegnere provinciale Cavallucci in data del 3 settembre suddetto;

Vista la nota del Ministero dei Lavori pubblici del 14 gennaio corrente relativa all'approvazione data, per ciò che concerne la parte tecnica, al progetto surriferito;

Viste le leggi su tale materia vigenti nella Provincia dell'Umbria e segnatamente il Motuproprio Pontificio del 23 ottobre 1817 e l'Editto Pontificio del 3 luglio 1852,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la esecuzione dei tratti stradali di accesso al nuovo ponte sul Tevere presso Montecastelli in base al progetto Cavallucci, che sarà vidimato dal Nostro Ministro dell'Interno.

Art. 2. Per la costruzione dei surriferiti tratti stradali è autorizzata la occupazione dei terreni che si rendono all'uopo necessari.

Art. 3. Saranno osservate per la indicata occupazione le norme prescritte dal citato Editto del Governo Pontificio del 3 luglio 1852.

Il Ministro dell'Interno resta incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 29 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

S. M. con Decreti delli 28 dicembre u. s., 4, 11, 18 e 25 gennaio 1863 ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione centrale delle Finanze:

Finali cav. avv. Gaspare, direttore-capo di divisione di 1.a classe, nominato ispettore generale;
Azzolini cav. dott. Paolo, capo di sezione, nominato direttore-capo di divisione di 2.a classe;
Picello cav. Gio. Battista, capo di sezione, nominato reggente capo-divisione di 2.a classe;
Santi cav. Michele, capo di sezione, nominato ispettore centrale di 1.a classe;
Chiari dott. Antonio, segretario di 1.a classe nella Corte dei Conti;
Torri Carlo, primo segretario nella direzione demaniale di Piacenza;
Albertini dott. Francesco, segr. di 1.a cl. nel Ministero delle Finanze;
Amerio Luigi, id.;
Andrietti Carlo, id;
Catelani Giuseppe, id.;
Demaria Giovanni Giuseppe, id.;
Manusardi dott. Antonio, id.;
Mioni dott. Gaetano, id.;
Navaretti Gabriele, id.;
Ottonelli Leopoldo, id.;
Pescetto Lorenzo, id.;
Porta dott. Camillo, id., nominati capi di sezione;

Gallina Carlo segr. di 1.a cl. nel Ministero delle Finanze;
Baima Carlo, id.;
Bianchi Francesco, id., nominati reggenti capi di sezione;
Lipparacchi Giovanni, reggente capo di 1.a cl. nel Ministero delle Finanze;
Botti Igino, segretario nella direzione demaniale di Firenze;
Caire Lodovico, segr. di 2.a cl. nel Ministero delle Finanze;
Redi Ermete, id.;
Stringhini Giovanni, id.;
Archini Eugenio, id.;
Buglione di Monale cav. Antonio, id.;
Buniva Marcello, id.;
Comolli dott. Giuseppe, id.;
De Bernardi dott. Emilio, id.;
Fiorito Francesco, id.;
Forneris Giuseppe, id.;
Gerbin Bartolomeo, id.;
Mattioli Augusto, id.;
Monti Paolo Giuseppe, id.;
Noris Carlo, id.;
Ostorero Giorgio, id.;
Ottolenghi Moise, id.;
Salvioni Cesare, id.;
Sanguinetti Alcide, id.;
Sorrentino Carlo, id.;
Taberna Carlo Alberto, id.;
Defelice Alfonso, ufficiale di 1.a cl. nel cessato Dicastero delle Finanze a Napoli, nominati segretari di 1.a classe;

Boarelli Carlo, segr. di 2.a cl. nel Ministero delle Finanze;
Lualdi Giuseppe, id., nominati reggenti segretari di 1.a classe;
Allis Luigi, capo-fabbrica nelle manifatture de'tabacchi;
Badami Francesco Paolo, ispettore demaniale reggente a Palermo;
Bandinelli Gio. Batt., segr. nella direzione demaniale di Firenze;
Bracci Francesco, commesso presso la direzione del sale a Firenze;
Demaria Ferdinando, uffiziale di 2.a cl. nel Dicastero delle Finanze di Napoli;
Gozzini Catone, 1.o commesso aggiunto alla direzione del compartimento doganale di Firenze;
Petrai Gustavo, commesso di 2.a cl. nel cessato Dicastero delle Finanze di Toscana;
Piccirillo Giuseppe, segretario nella direzione demaniale di Cuneo;
Polidori Raffaele, segretario nella soppressa Intendenza di finanze in Perugia;
Usuelli Giacomo, ufficiale nella cessata Contabilità di Stato lombarda;
Fragalà Serafino, reggente segretario di 2.a cl. nel Ministero delle Finanze;
Grilli Fedele, id.;
Baldi Annibale, applicato di 1.a cl. nel Ministero delle Finanze;
Bocchiola Giuseppe, id.;
Boyer Pietro, id.;
Caroggio Giovanni, id.;
De Barzi nob. Gerolamo, id.;
Demaria Giovanni, id.;
Grasselli Pietro, id.;
Loggero Carlo, id.;
Mazza Francesco, id.;
Monici Gerolamo, id.;
Piovano Lorenzo, id.;
Quagliotti Luigi, id.;
Redaelli Luigi Maria, id.;
Sbarbaro Luigi, id.;
Schina Edoardo, id.;
Zani Giuseppe, id., nominati segretari di 2. classe;

Albanese Jacopo, applicato di 1.a cl., nominato reggente segretario di 2.a cl.;
Bertarelli Luigi, esattore delle contribuzioni dirette a Rivara;
Castronovo Pietro, segretario di direzione nell'amministrazione doganale;
Di Cesare Giuseppe, applicato di 2.a cl. nel disciolto Dicastero delle finanze a Palermo;
Galliano Francesco, controllore assistente di 2.a classe;
Lambardi Giovanni, scrivano di 1.a cl. nella direzione del tesoro;
Mantovani Achille, segretario di 4.a cl. ivi;
Morelli Francesco, id. id.;
Savini Bartolomeo, segretario di direzione nell'amministrazione delle gabelle;
Varini Carlo, ufficiale di cancelleria in disponibilità;
Adami Carlo, applicato di 2.a cl. nel Ministero delle Finanze;
Baccaredda Antonio, id.;
Botta Antonio, id.;
Caffaratti Gio. Battista, id.;
Callieri Virginio, id.;
Colonnetti avv. Carlo, id.;
Corsi Angelo, id.;
Ferrari Francesco, id.;
Ferrero Giacomo, id.;
Ghiglione Emilio, id.;
Gleanelli Giuseppe, id.;
Invernizio Ferdinando, id.;
Ippolito Beniamino, id.;
Oytana Giuseppe, id.;
Panizzardi Costantino, id.;
Vignolo-Luttati Pietro, id.;
Volpato Marco, id., nominati applicati di 1.a classe;

Pini Luigi, appl. di 2.a cl., nominato reggente applicato di 1.a classe;
Canali avv. Francesco, alunno di concetto nella cessata Procura di finanza lombarda;
Cattaneo Tito, computista nella disciolta Contabilità di Stato lombarda;
Parrocchia Pietro, commesso nell'amministrazione delle dogane;
Querci Gustavo, aggiunto capo d'ufficio nell'amministrazione del dazio consumo;
Verri Felice, appl. di 3.a cl. nella direz. gen. del debito pubblico in Torino;
Dossena Luigi, reggente appl. di 2.a cl. nel Ministero delle Finanze;
Fonyat Giuseppe, id. id.;
Minoja Paolo, id. id.;
Prina Faustino, id. id.;
Zuccoli Luigi, id. id.;
Astigiano Valentino, appl. di 3.a cl. id.;
Balestra Isidoro, id. id.;
Barbanti Alessandro, id. id.;
Canzani Gallicano, id. id.;
Bonvicini dott. Cesare, id. id.;
Cassolo Pietro, id. id.;
Chiera Lorenzo, id. id.;
Chiesa Attilio, id. id.;
Demaria Enrico, id. id.;
De Vecchi Giovanni, id. id.;
Fedreghini Luigi, id. id.;
Gaggi Giuseppe, id. id.;
Gai Giovanni, id. id.;
Paganuzzi Pietro, id. id.;
Radicati di Primeglio conte Federico, id. id.;
Ravizza Michele, id. id.;
Rossi Giovanni, id. id.;
Rotta Gio. Batt., id. id.;
Sacchetti Stanislao, id. id.;
Schiavino Benedetto, id. id.;
Teppati Pietro, id. id.;
Treves Teodoro, id. id.;
Valdi Vitale, id. id., nominati applicati di 2.a classe;

Cova Samuele, computista nella cessata Contabilità di Stato lombarda;
Medugno Luigi, ufficiale nella direz. gen. della Cassa d'amministr. in Napoli;
Quarto Enrico, id. id.;
Tinti Achille, vice-ragioniere nella cessata Intendenza di finanza in Parma, nominati appl. di 2.a cl.;

APPENDICE

POLEMICA LETTERARIA

Pregiatissimo signor Direttore,

Mi capita sott'occhi un brano di un discorso del sig. Fr. Selmi intorno all'episodio della *Francesca da Rimini* di Dante. Non avendo la *Rivista contemporanea*, mi valgo del giornale che lo riporta a titolo di lode, e mi fo lecito mandarle alquante osservazioni, che non mi paiono disconvenire alla natura dell'argomento, comecchè si tratti solo di una locuzione.

Ecco una parte del brano inserito nell'appendice della *Monarchia* dell'8 febbraio corrente: « L'infelice Riminese uccisa per adulterio, caduta perciò nel baratro dove si puniscono i simiglianti a lei, indivisa dal suo innamorato, peccatore com'essa, circondata di anime macchiate di sensualità, non può non avere attintovi il linguaggio il quale più sembra conformarsi alle persone colà condannate e allo stato loro.... In conformità di questa regola, ad accrescere più evidenza ed efficacia alla narrazione, Francesca al primo avvicinarsi al poeta e nelle primissime parole dovette cominciare con vocabolo adatto alla condizione sua presente, e perciò incespicare a salutarlo col nome di *animale* in cambio d'*uomo*, essendochè paia naturale che tra i dannati di quel cerchio fosse sbandito o disavezzo il nobile vocabolo che significa differenza e maggiorità della creatura ragionevole sulla brutale nè degno che ivi si pronunziasse dalle labbra di chi aveva in vita propria menato i giorni piuttosto col contegno animalesco che umano. » Così secondo il ragionare del sig. Selmi, Dante si sarebbe fatto riprendere di quel vizio che castigava in altri, e si sarebbe fatto riprendere da colei, la cui fama in certo modo vendicava con quell'alta giustizia poetica della quale s'era costituito ministro.

Animal grazioso e benigno, questo verso così semplice e grazioso ad un tempo sarebbe nella bocca di Francesca da Rimini, un terzo, rimproveri, il resto, gentilezza; cioè Dante si farebbe appostrofare e lodare nelle tre prime parole che escono dal labbro d'una donna vittima di prepotente amore. Ed a qual fine il gran poeta della rettitudine, quello per cui la parola è un valore che non si ha mai a scemare nè barattare, avrebbe immaginato così nuovo e strano modo di parlare? Per far biasimare sè stesso. E da chi? Da quella la cui colpa egli viene, se pur si può dire, onestando col più pudico velo che a narrazione di un tal fatto potesse apporsi. Si leggano infatti le tre famose terzine: *Amor che a cor gentil ratto si apprende. Amor che a nulla amato amar perdona. Amor condusse noi ad una morte* ecc., e si scorgerà come fosse preciso e pietoso intendimento del poeta lo scagionare Francesca dalla brutta colpa che il Selmi scovertamente chiama col nome legale, senza pur sospettare che tutto il magistero dell'arte suprema qui adoperato da Dante, è appunto di allontanarne l'idea. Francesca vede Dante per la prima volta, lo vede di mezzo al turbine che la porta col suo diletto; Francesca per attirarsi tosto l'animo di quello inaspettato contemplatore delle sue pene, le dice quelle pietosissime parole: *Se amico fosse il re dell'universo, Noi pregheremmo lui per la tua pace, Poi ch'hai pietà del nostro mal perverso*, e si vuole che col chiamarlo *animal grazioso e benigno*, gli faccia ingiuria dandogli l'epiteto più sconveniente, più antipoetico che dar si possa ad un uomo qualunque, quello d'animale nel senso più basso della parola? Ma ciò sarebbe uno sconciare tutto l'episodio, che è sicuramente uno de' più sublimi dell'Alighieri, quello dove forse ha mostrato tutta la squisita gentilezza onde sia capace un gran cuore ed un gran poeta.

Quando Dante volle riprendere di vizi altri personaggi del poema, lo ha fatto spiccatamente, senza ambagi; così negli esempi citati dal Selmi, di Nembrotto, di Pluto e del ladro pistoiese: il primo pronunzia quelle strane parole, *Rafel mai ameck isabi almi*, ma soggiunge tosto il poeta, *cominciò a guidar la fiera bocca, cui non si conveniva più dolci salmi:* nel secondo, Pluto intuona quella non meno strana canzone, *Pape Satan, Pape Satan Aleppe*, ma il poeta replica, *cominciò Pluto con la voce chioccia*, e il ladro Vanni Fucci scaglia a Dio una bestemmia con le parole, *togli Dio che a te le squadro*, ma il poeta s'affretta a dire, *da indi in qua mi fur le serpi amiche, perchè una gli si avvolse intorno al collo, quasi dicesse non vuo' più che diche.*

Ma quanto diverso è il linguaggio che Dante pone in bocca alla donna di Rimini? Gli antichi soleano definire l'uomo un *animale ragionevole*, e ne' poeti trovasi di frequente la parola *animans* per significare ad un tempo quanto è animato e l'uomo stesso: qui dunque evidentemente Francesca usa l'appellativo più naturale della specie aggiungendovi, come gli antichi, tutti quegli epiteti che non possono lasciar dubbio nell'animo dello spettatore ch'ella non abbia voluto salutare in lui un pietoso amico, un essere privilegiato, che viene a visitare il turbinoso suo cerchio fuor delle condizioni ordinarie.

Quante volte non incontra che noi stessi nel favellar comune, non diciamo *anima bella, anima cara*, a taluno che ci si pari innanzi dopo lunga

Defabiani Giacomo, commesso di 1.a cl. nella direz. del lotto in Torino;
Demellis Eugenio, alunno legale nell'Agenzia del contenzioso di Napoli;
Moltedo Francesco, appl. di 3.a cl. nella direz. del debito pubblico di Napoli;
Ponci Zeffirino, commesso nella cessata Intendenza di finanza in Parma;
Varese Giuseppe, uffic. di 3.a cl. nella direz. de' dazi indiretti a Palermo;
Pandiani Ercole, assistente contabile in disponibilità;
Argenti Cesare, applicato di 1.a cl. nel Ministero delle Finanze;
Basso Lorenzo, id.;
Baudino Casimiro, id.;
Cabiati dott. Ottavio, id.;
Carossini Maurizio, id.;
Coggo Carlo, id.;
Delfino Stefano, id.;
Dotti Leopoldo, id.;
Bandi Vincenzo, id.;
Filippi Melchior Luigi, id.;
Fonio avv. Carlo, id.;
Galeotti Ettore, id.;
Garroni Alberto, id.;
Giordana Torquato, id.;
Malusardi Giuseppe, id.;
Millo Giuseppe, id.;
Morra cav. Chiaffredo, id.;
Mussato Enrico, id.;
Palma cav. Flaminio, id.;
Racca Felice, id.;
Romagna Carlo, id.;
Soave Carlo, id., nominati applicati di 3.a classe;

Alinej Vincenzo, alunno nell'Agenzia del contenzioso a Napoli;
Arpeggiani Francesco, alunno nella cessata Contabilità di Stato lombarda;
Blum Enrico, alunno nella Cassa d'ammortizzazione a Napoli;
Cangiano Giuseppe, alunno della Tesoreria generale di Napoli;
Cava Luigi, uffiziale di 3.a classe nell'amministrazione del registro e bollo a Napoli;
D'Errico Mariano, alunno nella direzione della Cassa d'ammortizzazione a Napoli;
De Vecchis Paolo, scrivano nell'amministrazione delle gabelle;
De Witen Augusto, id. id.;
Ferrara Gennaro, alunno nel cessato Dicastero delle finanze di Napoli;
Gambacorta Raffaele, alunno nella direzione della Cassa d'ammortizzazione di Napoli;
Gaudenzi Ferdinando, scrivano nell' amministrazione delle gabelle;
Lipari Antonio, uffiziale di 3.a classe nella direzione generale de' rami e diritti diversi in Palermo;
Marchetti Marco, sotto-segretario di 3.a cl. nelle direzioni del tesoro;
Masetti Enrico, apprendista nella cessata Depositeria di Firenze;
Nazari Cesare, scrivano nelle direzioni del tesoro;
Bechi Edoardo, alunno del cessato Dicastero di finanza in Napoli;
Papa Achille, id. id.;
Passerini Melchiorre, apprendista nell'Intendenza di finanza in Parma;
Pieraili Enrico, apprendista nella cessata Depositeria di Firenze;
Pozzi Benedetto, scrivano nelle direzioni del tesoro;
Rodriguez Francesco, alunno nella Cassa d'ammortizzazione a Napoli;
Sacchi Ernesto, alunno nella Contabilità di Stato in Milano;
Pugliesi Augusto, alunno nella Tesoreria generale di Napoli;
Venturini Achille, commesso nell'amministrazione delle gabelle, nominati applicati di 4.a classe.

Sua Maestà con Decreti 18, 22 e 25 scorso gennaio sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Commendatori

Capello di S. Franco, conte Paolo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma;
Musi cavaliere Edmondo, presidente della sezione di Corte d'appello in Modena;
Lauteri cav. Giacinto, consigliere presso la Corte di cassazione in Milano;
Muratori cav. avv. Pietro, id. id.;
Pasella cav. Giuseppe, id. id.;
Malaspina cav. Orazio, presidente del tribunale circondariale di Genova;
Chiesa cav. avv. Claudio, direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ad Uffiziali

Montagnini cav. Luigi, sostituito procuratore generale presso la Corte di cassazione in Milano;
Bonacci cav. Filippo, id. id.;
Carcano conte dott. Antonio, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Milano;
Nova cav. dott. Antonio, primo sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia;
Berlingeri Raffaele, vice-presidente della Corte di appello di Napoli;
Massa Saluzzo cavaliere Guglielmo, consigliere presso la Corte d'appello di Casale;
Franzoni nobile Luigi, consigliere presso la Corte di appello di Genova;
Gerra avv. Davide, consigliere d'appello in Parma;
Cavagnari cav. Alessandro, reggente la procura generale della sezione d'appello di Modena;
Brentazzoli cav. Napoleone, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Bologna;
Bondi cav. Pietro, consigliere d'appello a Bologna;
Borgatti cav. Carlo, id. id.;
Brunelli cav. Antonio, id. id.;
De Franchis cav. Carlo, id. id.;
Marenco cav. Cesare, direttore capo divisione nel suddetto Ministero.

A Cavalieri

Interdonato Giovanni, sostituito procuratore generale presso la Corte di cassazione in Milano;
Guiglia avv. Luigi, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma;
Carpi avv. Francesco, consigliere d'appello a Bologna;
Guglielmini avv. Paolo, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna;
Ballestreri avv. Giacomo, consigliere d'appello in Ancona;
Laurin avv. Maurizio, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano;
Cittadini dott. Carlo, consigliere presso la Corte d'appello di Brescia;
Vertua dott. Giovanni Battista, consigliere id. id.;
Rappi avv. Giovanni Angelo, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia;
Noce avv. Vincenzo, sostituito procuratore generale id.;
Castiglioni conte Carlo, presidente del tribunale di circondario di Brescia;
Verga avv. Carlo, presidente id.;
Fumagalli avv. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale di circondario di Bergamo;
Mensi dott. Attilio, consigliere d'appello in ritiro, membro della Commissione per gli esami di uditore in Brescia;
Nicolini avvocato Giovanni Battista, membro della Commissione id.;
Sertoli dott. nobile Francesco, consigliere presso la Corte d'appello di Milano;
Beretta dottore Antonio, consigliere id. id.;
Prestinari dott. Antonio, consigliere id. id.;
Galliani avv. Luca, consigliere id. di Genova;
Prato avv. Alessandro, consigliere id. di Casale;
Pasella avv. Pietro, consigliere id. di Cagliari;
Ambrosoli dott. Filippo, procuratore del Re presso il tribunale di circondario in Milano;
Calofilippi avv. Innocenzo, di Galatina;
Longoni avv. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale di circondario di Como;
Pasqualino D. Ignazio canonico della cattedrale di Palermo;
De Peppo canonico Federico, decano nella chiesa di Lucera;
Romagnoli Cesare, sostituito procuratore gen. presso la Corte d'appello di Casale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 11 Febbraio 1863

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Reale Decreto 23 novembre 1862 che stabilisce un premio di lire diecimila a chi indicherà una qualità di Tabacco che possa surrogare con buon esito la foglia di Virginia per la fabbricazione dei sigari di eguale denominazione detti alla paglia,

Determina quanto segue:

1. Le memorie dovranno essere presentate al Gabinetto del Direttore generale delle Gabelle non più tardi del 15 di aprile 1863. Il presentatore riceverà un riscontrino.

2. Ciascuna memoria sarà controssegnata da un motto od epigrafe senza il nome dell'autore; il nome invece sarà scritto su d'una scheda suggellata portante allo esterno lo stesso motto od epigrafe.

3. Sarà aperta sola la scheda col motto od epigrafe della memoria riconosciuta degna del premio. Le altre e le memorie che vi si riferiscono saranno restituite a chi presenterà il riscontrino di cui all'art. 1.

4. La memoria riconosciuta meritevole del premio rimane in proprietà dell'Amministrazione.

5. Nella memoria sarà precisato:

a) La qualità e la provenienza della foglia;

b) Le preparazioni chimiche o di altro genere cui deve essere sottoposta;

c) Il prezzo che in nessun caso sorpasserà quello di L. 200 per ogni 100 chilogrammi.

6. A ciascuna memoria dovrà essere unito un campione della foglia di Tabacco che viene proposta; il peso non potrà essere minore di cinque chilogrammi, ed il corrispondente valore verrà a suo tempo risarcito, se il campione sarà trattenuto dall'Amministrazione.

7. La Commissione menzionata all'articolo 3 del suddetto Reale Decreto esaminerà tutte le memorie e procederà anche ad appositi esperimenti.

Torino, addì 5 febbraio 1863.

Il Ministro
M. Minghetti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

A termini del capo 10 del Regolamento per le scuole superiori di medicina veterinaria approvato con Reale Decreto 8 dicembre 1860 dovendo questo Ministero provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e farmacia,
Patologia generale ed anatomia patologica,
Patologia e chimica medica,
Patologia e chimica chirurgica;

si invitano gli aspiranti a presentare al sig. direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammessione al relativo esame fra tutto il 10 aprile p. v, accennando per quale degli accennati rami di scienza intendono di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di medico-veterinario od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il giorno 1° marzo prossimo fissato per l'esame di concorso ai posti di allievo-verificatore dei pesi e misure, essendo festivo, si avvertono gli attendenti ai posti medesimi, che tale esame avrà invece luogo nel giorno successivo (2 marzo 1863).

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.
Divisione industria e commercio.

A termini dell'articolo 7 della legge sui mediatori in data 8 agosto 1851, e dell'art. 28 del R. Decreto portante la stessa data si rende noto che l'Agente di Cambio signor Giuseppe Gioda ha chiesto al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio lo svincolo della cauzione suppletiva da lui prestata per essere accreditato presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a siffatta domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla Segreteria della Camera di Commercio e d'Arti in Torino entro il termine di tre mesi, trascorso il quale, non esistendovi opposizioni, si farà luogo al chiesto svincolamento.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno 16 corrente, alle ore 11 antimeridiane, avranno principio nella grande aula di questa Regia Università degli Studi gli esami di concorso alla Cattedra di Clinica Medica nella R. Università di Genova; tali esami continueranno nei dì successivi.

Se ne dà questo avviso conformemente al disposto dell'art. 120 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 9 febbraio 1863.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo Avv. Rossetti.

ESTERO

Prussia. — Risposta del Re di Prussia all'allocuzione della Camera dei deputati:

Ho ricevuto l'allocuzione che la Camera dei deputati ha deliberato il 29 di gennaio di farmi pervenire. Il suo contenuto, come la via per cui mi è pervenuta, mi fanno credere che la Camera desideri conoscere il personale mio avviso. Dirigo dunque, senza il mezzo dei ministri, la mia reale parola alla Camera dei deputati.

L'allocuzione manifesta una profonda opposizione nel contegno della Camera contro il mio governo. Essa accusa i miei ministri di avere, dopo l'ultima chiusura della Dieta, continuato l'amministrazione pubblica senza bilancio legale, di avere anzi ordinato delle spese espressamente rigettate con deliberazione della Camera e di essersi perciò resi colpevoli della violazione dell'art. 99 della costituzione. Veramente la Camera ha escluso con ragione ogni dubbio intorno alla mia seria e coscienziosa volontà di mantenere la costituzione del paese: ma essa ha citato dei provvedimenti dal mio governo presi colla mia approvazione, come atto di natura tale da dar luogo a lagnanza di violazione della costituzione. Non avrei autorizzati quei provvedimenti se avessi visto in essi una violazione della costituzione e respingo con pieno convincimento, come non fondata, l'accusa fatta al mio governo.

La Camera dei deputati aveva usato del suo diritto costituzionale di cooperare allo stabilimento del bilancio in modo tale che era impossibile al mio governo, come ha dichiarato senza riserva più volte, di dare il suo assenso alle ineseguibili risoluzioni della Camera. Esercendo il suo diritto egualmente costituzionale, la Camera dei signori aveva rigettato il bilancio pel 1863 modificato dalla Camera dei deputati al punto ch'era reso ineseguibile.

Essendo dunque stata impossibile la formazione di questo bilancio secondo la costituzione durante l'ultima sessione, e non contenendo la costituzione alcuna disposizione per tal caso, non si può concepire che la Camera dei deputati vegga una violazione della costituzione nell'aver il mio governo continuato ad amministrare il paese senza bilancio legalmente stabilito. Sono piuttosto costretto a dire che la Camera oltrepassa le sue attribuzioni costituzionali allorchè considera come regola definitiva pel mio governo le sue proprie risoluzioni sull'approvazione o il rigetto delle spese.

L'indirizzo nota il diritto di votar le spese come diritto supremo della rappresentanza popolare. Io altresì riconosco questo diritto e lo rispetterò. Io lo tutelerò in quanto esso s'appoggi alla costituzione. Ma io farò osservare alla Camera che, giusta la costituzione, i membri delle due Camere della Dieta rappresentano il popolo tutto quanto, e che il bilancio non può essere fissato che da una legge, vale a dire da una risoluzione conforme delle due Camere della Dieta sanzionata da me. Un accordo di questa natura non si ottenne; era perciò dovere del governo il continuare senza interruzione ad amministrare sino che vi si pervenisse. Non lo facendo, avrebbe agito in un modo ingiustificabile.

Quando l'indirizzo pretende che la nuova sessione abbia cominciato senza che il mio governo, con qualche anticipazione reale, abbia soltanto aperto la prospettiva di ricominciare un rimpasto regolato delle finanze e di appoggiare su basi legali le istituzioni militari, ciò mi sorprende oltremodo. Poichè essa passa interamente sotto silenzio che nel discorso di apertura della Dieta generale della monarchia sono annunziati i bilanci del 1863 e 1864, un progetto di legge supplementare a quello del 3 settembre 1814 sull'obbligo al servizio militare, e inoltre per essere assoggettati all'approvazione ulteriore della Camera i conti d'incassi e di spese del 1862, presentazioni che avranno luogo all'epoca indicata dal mio ministro delle finanze. Come dunque la Camera può ricusarsi di riconoscere che il mio governo si sforza di ristabilire il più presto possibile sopra una base legale l'amministrazione finanziaria dello Stato?

Quando, all'occasione del conflitto, parecchie corporazioni e gli abitanti di molti circoli del paese mi hanno presentato gl'indirizzi in cui i soscrittori mi esprimevano la loro devozione personale e la loro adesione alle misure del mio governo, fui spiacevolmente colpito di vederli rappresentati dall' indirizzo della Camera come una piccola minorità divenuta da lungo tempo straniera alla nazione. Ho ricevuto con piacere quelle manifestazioni di tutte le classi de' miei fedeli sudditi, e io sono tanto più forzato a respingere come ingiusto il rimprovero a coloro che vi han preso parte di essere inferiori ad altri in fedeltà e in devozione alla loro patria prussiana che la Camera dei deputati non può ignorare ciò che ho risposto a quegl'indirizzi e come io ho personalmente espressa la mia riconoscenza.

La Camera si dolse altresì di un abuso del potere governamentale, e ha citato all'appoggio le misure del mio governo contro alcuni funzionari e uomini della landwehr e contro la stampa. Ma le attribuzioni legali delle autorità nell'esercizio della disciplina non essendo state sorpassate, ciò che del resto non si è preteso, e avendo i soli nostri tribunali a pronunziare sui forviamenti commessi dalla stampa, la rappresentanza del popolo non aveva motivi sufficienti di occuparsi dei fatti menzionati e di farne un oggetto di lagnanza.

La Camera dei deputati dovrà riconoscere i limiti imposti dalla costituzione ai vari poteri: poichè non è che su questa base che un accordo è possibile riguardo ai terreni sui quali il concorso del mio governo colla rappresentanza nazionale è necessario. Deploro profondamente l'opposizione di vedute che si è sviluppata a proposito della fissazione del bilancio. Ma un accordo sul bilancio non può ottenersi col sacrificio dei diritti costituzionali della Corona e della Camera dei signori; il diritto di votazione e di rifiuto delle spese non può essere, in opposizione alla Costituzione, trasferto esclusivamente alla Camera dei deputati. Gli è mio dovere di sovrano il conservare intatti i poteri costituzionali della Corona a me trasmessi per eredità, poichè io vi riconosco una condizione necessaria del mantenimento della pace interna, della prosperità del paese e della considerazione della Prussia nella sua posizione europea.

Dopo che, da un anno, con una diminuzione di circa 4 milioni negli oneri imposti al popolo, e colla mia adesione spontanea ai voti realizzabili della rappresentanza nazionale, ho provato che io ho realmente a cuore di far cessare l'opposizione che le misure del mio governo incontrarono nell'insieme e nei particolari, fo assegnamento che la Camera dei deputati non lascierà passare inosservati gli attestati di buona volontà, e l'invito ad accogliere alla sua volta le mie paterne intenzioni, di modo che sia resa possibile l'opera di buon accordo ch'è un bisogno pel mio cuore; pel mio cuore il cui unico desiderio è quello di sviluppare la prosperità del popolo prussiano e di conservare al paese la posizione che gli assegna una storia gloriosa, mercè il fedele accordo del re col popolo.

Guglielmo.

America. — Il presidente inviò al Congresso il messaggio seguente:

Ho sottoscritto la risoluzione complessiva che provvede al pagamento immediato delle truppe di terra e di mare, approvata dalla Camera dei rappresentanti il 14 e dal Senato il 15 di questo mese. Questa risoluzione è una semplice autorizzazione al Ministro del tesoro, dettata dai presenti bisogni, di procedere ad un'emissione supplementare di 100 milioni di dollari in biglietti degli Stati Uniti, se tuttavia è necessaria la

---

assenza? E poi Francesca che vuol propiziarsi l'animo dello straordinario visitatore del loco, con qual fronte si farebbe a rinfacciargli colpa che non conosce, per inclinarlo poscia a compatire alla sua? No, di siffatti errori non sono proprii del poeta che tutto pesa e tutto sa. Nessuno dei mille commentatori di Dante ha mai dato di questo verso una interpretazione così stranamente singolare, perchè tutti, anzichè astrarre e scomporre e sminuzzare il concetto dantesco, l'hanno preso naturalmente come suona, cioè un gentile esordio ad una più gentil scena. Gli è dal contesto di tutto il magnifico episodio che si ha ad interpretare il vero significato di questo o quel verso, di questa o quella parola. Così l'intendeva Ugo Foscolo, che ci diede forse il più bel commento di questa scena del *poema sacro*; così l'intendono tutti coloro che concretano, non decompongono i grandi concetti della poesia. Il signor Selmi si lasciò troppo dominare da un'idea, quella di moralizzare ogni cosa: l'idea non è falsa, ma conviene applicarla dove va applicata. La moralità di questo tratto sublime dell'ingegno e del cuore di Dante consiste in ciò, che il poeta rivendica alla vittima di un'ingiustizia umana, gli onori del sacrifizio.

Francesca non è una volgare peccatrice, non è viziosa come Semiramis e Cleopatra, è donna infelicissima che, pur dannata dall'inflessibile giustizia eterna, protesta dell' innocenza sua e del suo indomabile affetto: *Che come vedi ancor non m'abbandona: Questi che mai da me non fia diviso*; nelle quali due espressioni è significata ad un tempo la sua grandezza e la sua discolpa. Non si tratta di riprender Dante; Beatrice il farà in loco più opportuno con quella dolce ed irresistibile autorità che dà un santo amore non macolato da niun soffio terreno; ma non sarà mai credibile che Dante, il più gentile, il più pudico dei poeti, come il più nobile, il più grande, abbia potuto cadere sì in basso che gli si convenga il titolo che il Selmi vorrebbe fargli dare da Francesca da Rimini. Fo plauso anch'io ai cultori di Dante, massime a questi tempi in cui gli alti studi poetici non sono guari in onore, *colpa e vergogna delle umane voglie*; ma bisogna portare in questi studi la larghezza che loro si addice, e Dante è tal uomo che vuol essere compreso ed interpretato più con una robusta sintesi che con una minuta e spesso fallace analisi. Se si fosse trattato di tutt' altro poeta, io non mi sarei dato la briga, sempre poco grata, di contradire altrui, e segnatamente a chi studia e lavora di cose gravi, ma con Dante, col più bell'episodio forse che vanti la moderna poesia, ho creduto che il pur travolgere il senso di un vocabolo fosse cosa degna di nota.

Suo devotissimo Giorgio Briano.

somma intiera pel soldo dell'esercito e della marineria.
Ho dato la mia approvazione affinchè si abbiano tutte le agevolezze possibili per liquidare l'arretrato dovuto ai nostri marinai e soldati.

Tuttavia, dando la mia approvazione, io credo esser mio debito esprimere il sincero mio rammarico che sia stato riconosciuto necessario autorizzare una sì grande emissione di biglietti degli Stati Uniti, quando questa circolazione, unita a quella delle banche, è già sì abbondante che i prezzi hanno superato i valori reali, il che scema i mezzi di esistenza a pregiudizio del lavoro e il costo d'ogni cosa a pregiudizio di tutto il paese. Egli è pure ben chiaro che le continue emissioni di biglietti degli Stati Uniti, senza alcun freno a quella delle banche e senza provvedimenti corrispondenti per procacciarsi moneta con accatti, consolidare le emissioni e mantenerle in limiti convenienti, produrranno tosto disastrose conseguenze. Ciò mi pare sì importante, che sono obbligato a cogliere quest'occasione per rivolgervi l'attenzione speciale del Congresso.

Che abbia il Congresso facoltà di regolare la circolazione monetaria mi pare cosa certa; che si faccia sentir il bisogno di provvedimenti giudiziari i quali prevengano l'invilimento degli strumenti di scambio, siccome una tassa ragionevole sulla circolazione delle banche o altra cosa, è chiaro altresì. Indipendentemente da queste considerazioni generali, sarebbe un'immensa ingiustizia verso il popolo esentare dalla loro parte della giusta proporzione dei carichi pubblici le banche che godono il privilegio speciale della circolazione.

Egli è evidentemente necessario recare al credito pubblico tutto l'appoggio a fine di procacciarsi oro per via di accatti il più facilmente e al miglior mercato. Con questo scopo una moneta corrente, uniforme, che serve a pagare le tasse, le soscrizioni agli accatti e tutti gli altri diritti od obbligazioni pubbliche ordinarie è il miglior sistema, se non è assolutamente indispensabile. Una tale moneta si può spandere dagli stabilimenti di banca autorizzati in virtù di un atto generale del Congresso, come io ho suggerito nel mio messaggio in principio della sessione attuale. Vi si propone del pari di guarentire questa circolazione col mezzo di boni degli Stati Uniti, il che agevolerebbe ulteriormente gli accatti aumentando ora e lasciando crescere in avvenire la domanda di tali boni.

Considerando gl'imbarazzi finanziari presenti del governo e l'inevitabile loro aggravamento se non vi si recano i necessari soccorsi, tanto che io non soddisfarei al mio dovere se mi contentassi di annunziare la mia approvazione alla risoluzione complessiva, la quale non propone altri mezzi che un accrescimento di valori in circolazione, senza esprimere la mia brama che provvedimenti sostanzialmente analoghi a quello che ho indicato testè ricevano prontamente la sanzione del Congresso. Questi provvedimenti a parer mio guarentiranno colla maggiore certezza il pagamento non solo delle truppe di terra e di mare ma altresì di tutti gli onesti creditori del governo. Essi provvederanno altresì in modo soddisfacente ai bisogni ulteriori del tesoro.

ABRAMO LINCOLN.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parroci delle Diocesi di Cuneo e di Nizza, che di bel nuovo ricevettero sussidio nelle loro strettezze, attestano riverenti, per mezzo del Subeconomo Regio Apostolico di Cuneo, la loro rispettosa e sincera riconoscenza verso S. R. M. per tal atto di sua Sovrana munificenza; e rendono ad un tempo distinti ringraziamenti al sig. Ministro dei Culti ed a monsignor abate Economo Generale per l'efficace cooperazione a favor loro impiegata.

T. Can. cav. GALLO, *R. Subec. di Cuneo.*

BELLE ARTI — È noto come il signor cavaliere Francesco Prezioni avesse avuto il pensiero d'intraprendere l'edizione del ritratto di S. M. il Re d'Italia, in piedi, valendosi dell'opera del celebre incisore romano cav. Luigi Ceroni. Ora possiamo annunziare che S. M. si è degnata di accordare che da S. A. R. il Principe Umberto venga accettata la dedica di questo lavoro degno dell'Augusto personaggio che rappresenta e dell'arte italiana.

ASSOCIAZIONE ITALIANA *per la edificazione della facciata del Duomo di Firenze.*

La Commissione giudicante i disegni presentati al concorso per la facciata del Duomo di Firenze ha terminato i suoi lavori e pronunziato il suo giudizio.

Essa venne composta dagl'inviati delle sette principali Accademie d'Italia, che sono i seguenti signori;

Cav. prof. Alessandro Antonelli per l'Accademia di Torino;

Prof. Camillo Boito per l'Accademia di Milano;

Dott. Andrea Scala architetto per l'Accademia di Venezia;

Cav. professore Fortunato Lodi per l'Accademia di Bologna;

Cav. Errico Alvino per l'Accademia di Napoli;

Cav. Gaetano Baccani per l'Accademia di Firenze;

Per l'Accademia di Roma, la quale è stata la sola che non ha mai risposto ai replicati inviti della Deputazione promotrice, l'Accademia fiorentina elesse il prof. Pietro Camporese, membro della stessa Accademia di San Luca di Roma, che si trovava in Firenze.

La Deputazione promotrice si farà un obbligo di pubblicare il rapporto dei signori commissarii, affinchè i concorrenti ed il pubblico vedano con quali argomenti e su quali basi è stato fondato il giudizio della Commissione.

Intanto la Deputazione si affretta a rendere di pubblica ragione gli ultimi risultati di questo autorevole giudizio dato dai signori commissari.

In primo luogo essi hanno ritenuto che non potessero venir conferiti i tre premi maggiori.

In secondo luogo hanno conferiti i tre premi minori per ordine di merito il primo al N. 42, del quale, aperta la lettera relativa, è stato trovato autore il sig. Carlo del conte Lorenzo Coppi, di Torino; il secondo al N. 23, del quale, aperta la lettera relativa, è stato trovato autore il sig. cav. Mariano Falcini di Firenze; il terzo al N. 38, del quale, aperta la lettera relativa, è stato trovato autore il sig. Guglielmo Peterson, di Danimarca.

Non avendo avuto pertanto il concorso quel fine che la Deputazione si attendeva, la Deputazione stessa studierà sollecitamente il modo di raggiungere il suo fine, cioè che si ottenga un progetto di facciata che sia degno compimento del tempio di S. Maria del fiore.

Le sale della Società Promotrice saranno riaperte al pubblico dal dì 10 fino a tutto il 28 del corrente mese di febbraio dalle 12 meridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

I Segretari
Cav. Marc. LOTTERINGO DELLA STUFA.
Avv. GIROLAMO CHECCACCI.

(*Gazz. di Fir.*)

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 2 all'8 febbraio 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da		a		PREZZO medio	
CEREALI (1) *per ettolitro*								
Frumento	4000	»	19	75	21	97	20	86
Segala	1250	»	12	45	13	60	13	02
Orzo	500	»	13	85	14	90	14	37
Avena	700	»	9	03	10	80	9	92
Riso	2500	»	25	»	27	»	26	»
Meliga	3510	»	11	»	14	»	12	50
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a qualità	2397	»	40	»	50	»	45	»
2.a Id.			30	»	38	»	34	»
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità	»	1620	2	05	2	15	2	10
2.a Id.			1	70	1	85	1	77
POLLAME *per caduno*								
Polli . . n. 15580	»		1	20	2	[illegible]	1	60
Capponi » 9783	»		2	50	3	50	3	»
Oche » 75	»		3	75	4	25	4	»
Anitre » 1950	»		2	50	3	20	2	87
Galli d'India 1220	»		3	75	6	25	5	»
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	25	3	75	4	10	3	92
Anguilla e Tinca	»	90	1	60	2	15	1	87
Lampreda	»	6	2	95	3	10	3	02
Barbo e Luccio (3)	»	22	1	40	1	50	1	45
Pesci minuti	»	75	»	80	»	90	»	85
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	3800	1	20	1	40	1	30
Rape	»	2000	»	70	»	80	»	75
Cavoli	»	3300	»	60	»	70	»	65
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	200	1	»	1	50	1	25
Id. bianche	»	3000	2	50	3	25	2	87
Pere	»	200	4	50	5	50	4	»
Mele	»	3000	1	50	3	50	2	50
Uva	»	100	6	50	8	»	7	25
LEGNA *per miria*								
Quercia			»	40	»	45	»	42
Noce e Faggio	»	26396	»	38	»	40	»	39
Ontano e Pioppo			»	30	»	38	»	34
CARBONE *per miria*								
1.a qualità	»	5956	1	20	1	24	1	22
2.a id.			»	75	»	80	»	77
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»		»	78	»	92	»	85
Paglia	»		»	45	»	55	»	50
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per cadun chilo*								
Grissini			»	50	»	55	»	52
Fino			»	38	»	42	»	40
Casalingo			»	30	»	35	»	32
CARNE *per cadun chilo* (4) *Capi macellati*								
Sanati	»	132	1	40	1	60	1	50
Vitelli	»	186	1	27	1	30	1	28
Buoi	»	94	1	10	1	15	1	12
Moggie	»	41	»	90	1	»	»	95
Soriane	»	8	»	70	»	90	»	80
Maiali	»	221	1	50	1	60	1	55
Montoni	»	253	1	»	1	15	1	07
Agnelli	»	311	1	»	1	10	1	05
Capretti	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 19 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 25 per caduno chilogr.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 FEBBRAIO 1863.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

A favore dei danneggiati dal brigantaggio sottoscrissero i Municipi di Castrogiovanni lire 500, Valguarnera 200, Calascibetta 100, Villarosa 100, Ajdone 100, Campofranco 100, Santa Maria Capua Vetere 2000, Maddaloni 1000, Acerra 350, Arpino 500, Vairano 100, Pignataro di Calvi 40, Formicola 127, Roccasecca 200, Colle S. Magno 100, Marcianise 100, Ponza 100, Conca 100, Sperlonga 50, Rocca d'Evandro 50, Francolise 42, Curti 40, Pignataro di S. Germano 50, Borgo S. Agata 20, Badalucco 80, Isolabona 30, Pompeiana 20, Dicomano 200, Montecalvoli 50, S. Maria in Monte 200, Serravalle di Pistoja 100, Tizzana 100, Montale 100, Castelmaggiore 150, Mezzate con Linate 40, Isso 50, Canegrate 100, Zibido S. Giacomo 30, Vizzola 20, Gandino 200, Sovere 100, Valmadrera 87, Corleone 100, Compiano 50, Colli d'Ascoli 20, Spinetoli 50, Torre S. Patrizio 59, Campofilone 150, Massa di Fermo 53, Montappone 100, Moresco 50, Monterubbiano 200, Petritoli 150, Monfalcone 25, Cantalupa 10, Pragelato 10, Inverso Porte 30, S. Germano Chisone 10.

La Deputazione provinciale di Caltanissetta stanziò la somma di lire 3000.

La Congregazione di carità de' Liberi di Formicola lire 100. S. casa dell'Annunziata di Aversa lire 150. Sottoscrizioni private a Portomaurizio lire 800. La R. Accademia dei Filomati di Lucca ha dato lire 100. 74 soscrizioni private nel Comune di Sovere produssero lire 224. Le obblazioni private a Valmadrera lire 313. A Catanzaro il Liceo ginnasiale e Convitto nazionale offersero lire 277 e la scuola delle allieve maestre e le scuole elementari lire 25. Guardia Nazionale di Pinerolo 109.

L'asserzione contenuta in un Giornale di Milano che gli smarrimenti di lettere con valori affidate alla Posta *si moltiplichino* da qualche tempo *in modo prodigioso* è affatto insussistente, giacchè il numero dei reclami anzichè crescere è diminuito.

Giova ricordare a questo proposito che l'Amministrazione delle Poste non può essere tenuta legalmente responsabile delle lettere che non vengano raccomandate od assicurate.

La nuova legge postale avendo ridotto a 30 centesimi la tassa di raccomandazione delle lettere, e permettendo di assicurare integralmente i valori che contengono colla tenue sovratassa di 10 cent. per ogni 100 lire, viene meno ogni ragione di lagnarsi a coloro che per propria incuria o mal calcolata economia ommettono di valersi dei facili mezzi che loro sono offerti a cautela dei proprii interessi.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri progredì nella discussione del progetto di legge sulle pensioni degli impiegati civili, e ne adottò gli articoli dal 22, a cui era rimasto nella precedente seduta, al 30 con alcune modificazioni ed aggiunte.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati continuò la discussione del Bilancio dei lavori pubblici approvando il capitolo 7.o, Spese d'amministrazione stradale, nella somma proposta dal Ministero, ammessa dalla Commissione.

Indi il Presidente annunziò il risultato della seconda votazione, alla quale si procedette in principio della seduta, per la nomina dei due Vice-presidenti, proclamando eletti i signori avv. Francesco Restelli e commendatore Vincenzo Miglietti.

DIARIO

Per quanto confuse e contraddittorie sopra fatti particolari, la gravità e l'importanza delle notizie di Polonia non sono omai più contestate da nissuna parte. L'insurrezione ha invaso il paese, seguono combattimenti ogni giorno, il governo russo ha cambiato il generale in capo delle truppe del Regno; e l'Austria e la Prussia fanno i loro provvedimenti ai confini.

La Sublime Porta mentre continua a mandar truppe nell'Epiro sembra, nella quistione montenegrina, inclinare ai consigli della Francia. Il governo francese, secondo scrivono al *J. des Débats*, non ha cessato mai di adoperarsi per dissuadere la Porta dal costrurre fortilizi sulla strada militare attraverso il Montenegro. Le ragioni messe innanzi dalla Francia, pur favorendo il Montenegro, non portano detrimento alcuno alla Turchia. Vorrebbesi evitare una serie di conflitti che non mancherebbe, sotto i più futili pretesti, di far sorgere il mantenimento di tali posti fortificati in mezzo ad una popolazione guerriera poco disciplinata. D'altra parte questi fortilizi isolati e relativamente deboli non renderebbero certo maggiormente sicura la via militare qualunque volta piacesse ai Montenegrini di mettersi in ostilità. Dei dieci fortini che dovevano erigersi uno solo fu compiuto. Gli altri nove pare non saranno incominciati più massime dacchè ai buoni uffici della Francia si aggiunsero quelli dell'internunzio austriaco il quale consiglia al Governo ottomano di abbandonare somigliante disegno sostituendovi quello assai più utile di una strada commerciale che il principe del Montenegro si obbligherebbe verso le potenze di mantenere libera e sicura.

Una lettera da Roma alla *Patrie* indica sopra documenti officiali lo stato delle armi del Governo pontificio. L'esercito del Papa consta di un reggimento d'artiglieria, di un battaglione di cacciatori, di un reggimento di linea, di un battaglione di zuavi, di un battaglione molto incompleto di carabinieri, di due squadroni di cavalleria, uno indigeno e straniero l'altro, di una legione di gendarmi e di un battaglione d'invalidi. Il generale Lamoricière continua ad essere comandante supremo di tutte le truppe pontificie. Il generale Kanzler è ispettore generale della fanteria e il colonnello Blumenthil comandante superiore dell'artiglieria.

L'incidente della nota del *Moniteur* che diminuisce la libertà di discussione alla stampa, venne dal deputato Picard portato dinanzi al Corpo legislativo nella tornata del 9. Il signor Baroche, ministro presidente del Consiglio di Stato, si restrinse a dire che quella nota suscita una quistione di diritto, una quistione di legalità, una quistione d'interpretazione della costituzione, e che per allora non aveva nulla a rispondere all'onor. sig. Picard.

Si fanno commenti a Madrid sulla proroga se non inaspettata almeno improvvisa delle Cortes pubblicata or sono cinque giorni nel bel mezzo della discussione di una legge di molta importanza, e si pensa generalmente che quella risoluzione, dettata al governo dalla scomposizione dei partiti nel Parlamento, sia preludio allo scioglimento. Alcuni di quei giornali però dubitano della stabilità del presente gabinetto, quantunque l'ingresso del signor Aurioles al posto del sig. Pastor Diaz nel ministero di giustizia lo abbia reso nuovamente plenario. Anzi un giornale dell'opposizione, *Las Novedades*, nota correre voce a Madrid che il marchese del Duero siasi incaricato della formazione di un nuovo gabinetto.

Negli Stati Uniti Sud e Nord vivono per ora in una tregua forzata prodotta, giusta una lettera da New York 25 gennaio al *Moniteur Universel*, da tre cause. La prima e principalissima è la stagione apportatrice di tempeste sulle coste, di pioggie rovinose e di neve nell'interno. Quindi straripamento dei fiumi, strade sfondate e ferrovie rotte. La seconda è la necessità stringente di pagare tutto o in parte il soldo alle truppe prima di cimentarle ad altri combattimenti. Infine è cosa certa che i Federali, dopo le battaglie di Wicksburg e Marfreesborough, hanno d'uopo di rifarsi e di concentrarsi così dove furono vincitori come dove furono vinti. Gli sforzi maggiori della guerra essendosi portati quasi subitamente verso il Sud è giuocoforza pei due avversari aspettare e far apparecchi prima di venire a nuovo cimento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 11 febbraio.

Dalla *Presse*: Assicurasi che la Russia ha diramato una nota colla quale prega i governi esteri a sorvegliare severamente gli emigrati polacchi, e rimprovera le autorità austriache di troppa indulgenza verso i contrabbandieri che introducono armi in Polonia.

Parigi, 11 febbraio.

Notizie di Borsa.
(chiusura)
Fondi francesi 3 0/0 70 50.
Id. id. 4 1/2 0/0 99.
Consolid. inglesi 3 0/0 92 3/4.
Prestito italiano 1861 5 0/0 71.
(Valori diversi)
Azioni del Credito mobiliare 1235.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 370.
Id. id. Lombardo-Venete 593.
Id. id. Austriache 513.
Id. id. Romane 380.
Obbligazioni id. id. 250.

Parigi, 11 febbraio.

Dalla *Patrie*: S. Nazaire 11, Vera-Cruz 17 gennaio. Lo stato sanitario è perfetto. L'ultimo convoglio d'artiglieria è partito il 10 del corrente per Orizaba. Forey doveva lasciare Orizaba il 28 e raggiungere la truppa in marcia per Puebla. Credesi che le operazioni incomincieranno alla fine di gennaio.

L'evacuazione di Tampico è incominciata. L'armata trovò molti viveri nella fortezza.

Berlino, 11 febbraio.

La *Gazzetta tedesca del Nord* sostiene che, vista la gravità degli avvenimenti, e volendo gl'insorti ricostituire il Regno della Polonia, la Prussia deve intervenire.

Napoli, 11 febbraio.

Ieri fu sottoscritto un contratto per il quale una Società napolitana di assicurazioni diverse avrà l'agenzia della Società di credito italiano stabilita in Torino. Le azioni della Società del credito italiano sono ricercate alla nostra Borsa al premio del 3 0/0.

Il *Popolo d'Italia* annunzia per domenica prossima un *meeting monstre*; i giornali l'*Assemblea pubblica* ed il *Popolo d'Italia* sono incriminati per articoli contenenti principii avversi alla monarchia costituzionale.

Berlino, 12 febbraio.

Dalla *Gazzetta del Nord*. — Furono arrestati 6 emissari nel circolo di Kulm, e sequestrate armi in grande quantità. Nel circolo di Stasburg furono arrestati i principali proprietari, ai quali si trovarono armi e corrispondenze rivoluzionarie comprovanti il progetto di cooperare al movimento della Polonia. I distretti limitrofi alla Polonia sono tranquilli.

Dalla *Gazzetta Nazionale*. — Nel combattimento di Wengrow circa 200 giovanetti adolescenti quasi tutti nobili, affine di ricoprire la ritirata dell'insorti, si slanciarono sui cannoni russi uccidendo gli artiglieri. Rimasero tutti vittime della loro abnegazione, ma hanno potuto salvare il nucleo degli insorti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

12 febbraio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. della mattina in c. 71 71 20 71 05 — corso legale 71 05 — in liq. 70 95 71 70 95 90 90 95 95 71 90 70 90 90 90 pel 28 febbraio, 71 20 71 17 1/2 p. 31 marzo.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. 1 luglio. C. del g. prec. in liquidazione 1687 50 1683 1677 1675 p. 28 febbraio. C. d. matt. in c. 1690, in liq. 1680 pel 28 febbraio.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. matt. in liq. 592 p. 28 febbraio, 593 593 p. 31 marzo.

Cassa Sconto. 1 gennaio. C. d. g. p. in liq. 245 pel 28 febbraio.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 11 febbraio 1863.

Consolidati 5 0/0, aperta a 70 95, chiusa a 71.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

STRADE FERRATE
CENTRALE-TOSCANA ed ASCIANO GROSSETO

AVVISO

Il Segretario gerente della Società della strada ferrata Centrale-Toscana, incaricata della costruzione della ferrovia Asciano Grosseto, anche per le facoltà avute con deliberazione Consigliare del 2 luglio 1862, e con approvazione del Ministro delle Finanze del Regno d'Italia, notifica quanto appresso:

Art. 1. Nel dì 16 del mese di febbraio 1863, in una delle sale del Ministero delle Finanze in Torino, alla presenza del Ministro suddetto, del Segretario gerente della Società della strada ferrata Centrale-Toscana, o di persone da loro delegate, coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà alla aggiudicazione sopra offerte segrete, in un solo lotto, di n. 64,832 Obbligazioni di lire italiane 500 ciascuna, cioè 2352 di serie A, 34,000 di serie B, 28,480 di serie C, tutte fruttifere alla ragione del 5 per cento all'anno, con premio del 40 per cento pagabile nell'atto del rimborso, da effettuarsi così con L. 700 per ogni Obbligazione, in anni 70, mediante estrazioni annuali ed a norma delle relative tavole già approvate da stamparsi a tergo delle Obbligazioni rispettive.

Art. 2. Tutte le dette Obbligazioni sono garantite dal R. Governo, a forma della legge del 21 luglio 1861, tanto per il pagamento degli interessi annui, quanto per il rimborso del capitale, e per il premio del 40 per cento da pagarsi a misura della estrazione a sorte. Oltre la garanzia del R. Governo le serie A e B sono garantite ed assicurate sopra i proventi, capitali ed assegnamenti della linea ferrata da Empoli ad Orte, di oltre chilometri 233, di cui 171 da Empoli a Ficulle, sono già in attività di servizio; la serie C è garantita sopra i capitali, assegnamenti e rendita della ferrovia Asciano-Grosseto, appartenente al R. Governo.

Art. 3. Gli interessi saranno pagabili semestralmente il 1 gennaio ed il 1 luglio di ciascun anno, e saranno rappresentati da cedole di L. 12 50 per ciaschedun semestre: il primo semestre degli interessi incomincia a decorrere dal 1 di gennaio 1863.

Tanto il pagamento degli interessi semestrali, quanto il capitale e premio, in caso di estrazione, saranno pagabili in Torino, Genova, Milano, Livorno e Firenze presso le Casse Governative, in Siena presso la Cassa della Società, ed a Parigi, Bruxelles, Londra e Francoforte S|M in lire italiane effettive o franchi, presso quelle Case Bancarie che verranno a tale effetto incaricate.

Art. 4. Le offerte segrete si riceveranno in Torino dal Direttore Generale del Tesoro, o da un suo incaricato, dalle ore NOVE antimeridiane al MEZZOGIORNO nei dì 13, 14, 15 e 16 del mese di febbraio 1863.

Al *mezzogiorno* del dì 16 di febbraio sarà per mezzo di notaro, redatto processo verbale dell'atto di chiusura del ricevimento delle offerte.

Dal *mezzogiorno* alle *due* il Ministro delle Finanze od in sua vece il Direttore Generale del Tesoro col Segretario gerente della Società o suo incaricato, con mandato speciale, fisseranno in ischeda suggellata, il limite minimo, al quale potrà farsi la liberazione delle Obbligazioni. Questa scheda sarà depositata sul banco del Ministro delle Finanze.

Alle ore *due* pomeridiane, coll'assistenza di un notaro, ed alla presenza del pubblico, verranno aperte le schede delle offerte segrete che saranno state presentate, per fare il rilascio a quello che avrà presentato la migliore offerta, purchè non inferiore al minimo come sopra stabilito.

In caso di parità di offerte si farà, seduta stante, licitazione fra gli uguali migliori offerenti; ed ove nella licitazione non si verifichi aumento, la concessione sarà ripartita fra gli offerenti medesimi. Se nessuna delle offerte raggiunge il minimo fissato, sarà questo fatto conoscere agli offerenti.

Art. 5. Contemporaneamente alla presentazione delle schede contenenti le offerte, e come condizione al ricevimento di esse, a garanzia della fedele esecuzione di ogni obbligo relativo, dovrà presentarsi fede di deposito eseguito in una delle pubbliche Casse dello Stato o nella Cassa della Società di L. 500,000 in contanti, od in Buoni del Tesoro, o di L. 50,000 di rendita di fondi pubblici dello Stato o di Obbligazioni già emesse della strada ferrata Centrale-Toscana.

Questa garanzia cederà a vantaggio dello Stato e della Società, ripartitamente, ed in proporzione delle categorie disopra nominate, e sarà perduta per l'aggiudicatario, se nei quattro giorni dopo l'aggiudicazione, questi non avrà stipulato il contratto e versato un decimo del valore delle Obbligazioni aggiudicategli.

Art. 6. I versamenti si faranno mensualmente per decimi del valore reale di aggiudicazione delle Obbligazioni, in Torino, Milano, Genova, Firenze o Livorno nelle Casse dello Stato, od in Siena nella Cassa della Società, nel modo seguente.

Il primo decimo, 4 giorni dopo quello del rilascio, cioè prima delle ore *dodici* del dì 20 del detto mese di febbraio.

Gli altri 9 decimi il giorno 20 di ciascun dei mesi successivi.

Art. 7. L'aggiudicatario ed i portatori delle Obbligazioni potranno sempre anticipare i versamenti di tutti o di parte dei decimi successivi al primo con abbuono dello sconto al 5 per 100 all'anno.

Art. 8. A misura che saranno eseguiti i versamenti, la Società provvederà per la consegna di tante Obbligazioni quante corrispondano all'ammontare dei versamenti stessi. Ma le Obbligazioni corrispondenti all'importo del primo decimo saranno ritenute dalla Società in garanzia del versamento dei decimi successivi, e consegnate dopo compito il pagamento della totalità delle Obbligazioni aggiudicate.

Art. 9. I frutti delle obbligazioni, non consegnate ancora, saranno, alla scadenza dei relativi semestri, accreditati al concessionario in conto pagamento di decimi.

Verificandosi mora o ritardo nel pagamento dei decimi, si accorderà un mese di proroga, mediante abbuono alla Società del frutto del sei per cento all'anno.

Passato questo mese di proroga si farà luogo alla perenzione ed alla perdita del primo decimo lasciato in deposito.

Art. 10. Gli offerenti avranno l'obbligo di essere presenti in Torino in persona il dì 16 di febbraio o di avervi nominato un loro legittimo rappresentante munito dei poteri occorrenti per soddisfare ogni loro incombenza.

Colla emissione presentemente indicata provvedendosi approssimativamente a tutti i capitali occorrenti per il compimento delle sunominate vie ferrate, non avverranno per esse emissioni di Obbligazioni oltre il numero stabilito col Decreto Reale del 4 gennaio corrente.

Torino, addì 12 gennaio 1863.

Il Segretario Gerente della Società
C. BANDINI.

V. Si approva
Il Ministro
M. MINGHETTI.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI COMO

EDITTO.

Chiunque credesse di aver diritto ad esercitare il patronato delle Opere Pie Gallio erette in questa città dal benemerito fondatore fu cardinale Tolomeo Gallio con instrumento 8 giugno 1601, al quale patronato fu chiamato l'allor vivente nipote del fondatore conte Tolomeo Gallio e suo *primogenito* e *successori*, ecc., dovrà giustificare a questa Prefettura entro otto mesi il relativo diritto.

Si diffidano poi gli aventi pretese, che scorso il termine suaccennato senza che sia stato giustificato il diritto, si dovranno promuovere, sentita la Deputazione provinciale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 3 agosto 1862, numero 753, considerando definitivamente estinta la linea chiamata dal fondatore a quel patronato, e quindi venuta a mancare l'amministrazione di quelle Opere Pie per quanto era affidato al patrono Gallio.

Como, 6 febbraio 1863.

Il prefetto
L. VALERIO.

FIAMMIFERI
della prima fabbrica italiana a vapore
SOCIETA' ANONIMA
in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di spettoria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI 2. INCANTO

Per la deserzione del primo incanto a cui si procedette il giorno 9 corrente febbraio, si notifica che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 16 detto mese, nel civico palazzo e nella sala d'adunanza della Giunta Municipale si riaprirà col metodo dei partiti segreti, estesi su carta da bollo, l'incanto, senza fissazione di prezzo, per la cessione del terreno fabbricabile di proprietà municipale (1) destinato alla costruzione dell'isolato in prospetto della casa Molines, della superficie di m. q. 3220 circa, indicato colla lettera L, e tinteggiato in color rosso nell'apposita figura, e si procederà al deliberamento qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle oblazioni, per trattarsi di secondo incanto, a favore del miglior offerente.

L'offerta migliore sarà dichiarata quella che presentasse maggior vantaggio tanto mediante pagamento di un prezzo del terreno, quanto mediante diminuzione del premio di L. 200 concesso dalla città per ogni metro lineare di fronte fabbricato verso la via Doragrossa e piazza dello Statuto.

Il capitolato delle condizioni d'onere e di favore e la figura del terreno a cui è subordinata la cessione, sono visibili nella civica segreteria, uffizio 2 (Servizio generale) tutti i giorni nelle ore d'ufficio

(1) Il Municipio cede al deliberatario a titolo gratuito i caseggiati entrostanti, ma tale cessione, per riguardo al caseggiato già ad uso di macello per il quartiere di Porta Susa e terreno sottostante, avrà soltanto effetto quando l'altezza della fronte a nord del nuovo isolato a costrursi, sarà pari a quella dell'anzidetto caseggiato.

MICCIE DA MINA
L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine.

NOTIFICAZIONE

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con suo decreto del 1 ora scorso gennaio ha rivocata la concessione fatta al signor cavaliere Baldassarre Mongenet con Regie Patenti 29 marzo 1842 di una miniera di ferro sita in territorio di Bajo, circondario d'Ivrea, provincia di Torino, per non essersi il predetto concessionario uniformato alle disposizioni superiori, che a mente dell'art. 111 lo invitavano a riprendere in un perentorio termine li lavori abbandonati.

Il Sotto-Prefetto d'Ivrea
VITA.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 29 Gennaio al 4 Febb. 1863

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . L.	38755 40	
Bagagli . . »	1248 30	
Merci a G. V. »	5430 66	66176 92
Merci a P. V. »	19436 90	
Prodotti diversi »	1610 67	
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027 40
Minimo id. di Casale »		» »
Quota id. di Susa »		12245 61
Quota id. d'Ivrea »		2434 54
Totale L.		85184 48
Dal 1 genn. al 28 genn. 1863		313287 82
Totale generale L.		398172 36

PARALLELO

Prodotto prep. 1863 L.	66476 93	2261 90
Corrispond.te 1862 »	68738 83	in meno
Media giorn.ra 1863 »	8613 88	38 29
id. 1862 »	8652 17	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	3101 90
Bagagli . . . . . »	94 60
Merci a G. V. . . . . »	200 15
Merci a P. V. . . . . »	1248 40
Eventuali . . . . . »	10 27
Totale L.	4655 62
Dal 1 genn. al 28 genn. 1863	20775 41
Totale generale L.	25431 03

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . L.	31 55
Bagagli . . . . . »	» »
Merci a G. V. . . . . »	» »
Merci a P. V. . . . . »	» »
Eventuali . . . . . »	» »
Totale L.	31 55
Dal 1 genn. al 28 genn. 1863	16450 43
Totale generale L.	16481 98

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . L.	6808 85
Bagagli . . . . . »	319 40
Merci a G. V. . . . . »	1713 60
Merci a P. V. . . . . »	5215 30
Eventuali . . . . . »	21 50
Totale L.	14078 65
Dal 1 genn. al 28 genn. 1863	47105 44
Totale generale L.	61184 09

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L	3087 90
Bagagli . . . . . »	85 25
Merci a G. V. . . . . »	154 45
Merci a P. V. . . . . »	1535 70
Eventuali . . . . . »	5 79
Totale L	4869 09
Dal 1 genn. al 28 genn. 1863	17394 12
Totale generale L.	22263 21

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

La signora Uberti Margarita vedova del fu causidico capo Michele Molinario domiciliata in Ivrea, qual tutrice dei figli minori Giuseppe, Carlotta ed Eugenio fu detto Michele Molinario, con atto 7 febbraio corrente, passato avanti la segreteria del tribunale del circondario d'Ivrea, dichiarò di accettare l'eredità del suddetto causidico Michele Molinario deceduto in detto luogo il 26 maggio 1862 col beneficio dell'inventario.

Mussa p. c.

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO
DI TORINO

La signora Manzone Gioconda fu Pietro nativa di Brezzo Alba), e residente in Torino, avendo dichiarato d'avere smarriti li due certificati per depositi volontarii fatti nella Cassa del Monte di Pietà ad interessi, ad essa rilasciati il 26 giugno 1861, n. 169, per L. 260, e 23 agosto 1862, num. 264, per L. 400, con domanda di altri in sua sostituzione, si avverte chiunque possa avervi interesse, che se fra giorni 30 prossimi non verrà fatta opposizione presso la Segreteria della Direzione delle Opere pie di S. Paolo da cui dipende detto Monte, verrà senz'altro accolta la fatta domanda.

DA AFFITTARE
pel prossimo San Martino

Due CASCINE unite o separate site sul territorio di Villanova Solaro, circondario di Saluzzo, di cui una di giornate 135, e l'altra di giornate 62, antica misura. — Recapito per le relative informazioni dal sig. Chiaffredo Garzino farmacista in detto luogo, ovvero in Torino dal signor notaio certificatore Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15.

TRIBUNALE DI COMMERCIO.

Fallimento di Montelli Camillo; già impresario del Teatro Nazionale, e dimorante in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto impresario teatrale Camillo Montelli; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili, libri, registri e carte di commercio del fallito; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Domenico Merlino proprietario del suddetto Teatro, e domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, alli 26 del corrente mese, alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 11 febbraio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

VENDITA GIUDIZIALE DI STABILI

Il tribunale di circondario di Torino con suo decreto 22 settembre 1862 autorizzò la vendita ai pubblici incanti di tutti gli stabili caduti nell'eredità dell'avv. Giuseppe fu Giacomo Mossetti deceduto in Torino suo domicilio, il 26 ottobre 1857, dopo aver fatto testamento presentato in atto 26 settembre ed aperto con altro 27 successivo ottobre 1857, ambi ricevuti Ferroglio, col quale nominò in suo erede universale l'Opera Pia della Piccola Casa della Divina Provvidenza detta Cottolengo, eretta in Torino, che accettò tale eredità col beneficio d'inventario dopo esservi stata autorizzata con sovrano rescritto 3 ottobre 1858, consistenti detti beni nei seguenti lotti:

Lotto 1. In Torino, borgo della Madonna del Pilone, casa con cortile ed orto, ai numeri 11, 12, 13, della sezione 89 della mappa, estimata del valore di lire 12200.

Lotto 2. Nel concentrico d'Albugnano, circondario d'Asti, sezione Piazza, della superficie di cent. 60 circa, con alcuni mobili entrostanti, estimata in tutto lire 1800.

Lotto 3. In Albugnano, nella regione Vairano, casa rurale, aia e dipendenze.

Ivi, nella regione Arizio o Eoero, vigna, campo e poco bosco, di ett. 2, are 33.

Ivi, nella regione Riva, vigna e poco bosco, di ett. 2, cent. 36 circa.

Ivi, nella regione Vairano Gavozza o Pozzo di Vairani, campo di are 80 circa e prato di are 39 circa.

Estimato il tutto del valore di lire 12018.

Lotto 4. Ivi, nella regione Ronco, campo, di are 32 circa.

Ivi, nella regione Paniata o Buera, bosco ceduo misto, di are 18 circa.

Ivi, nella regione Cerea, bosco ceduo misto, di ett. 1, are 4.

Ivi, nella regione Luna, bosco ceduo misto, di are 29 circa.

Ivi, nella regione Fialdo, bosco ceduo misto, di are 61.

Estimato il tutto del valore di lire 1523.

Lotto 5. Ivi, nella regione Pozzo o Marchetta, bosco ceduo misto, di are 51 circa.

Ivi, nella regione Pozzo e Fialdo, di are 94 circa.

Ivi, nella regione Belnasca, gerbido ora campo, di are 47 circa,

Il tutto estimato del valore di lire 742.

Lotto 6. In territorio di Berzano, circondario d'Asti, nella regione Ceretto, di are 48, cent. 58.

Ivi, nella regione Molasso, di are 23, cent. 43,

Estimato in tutto del valore di lire 4110.

E con successivo decreto 30 dicembre stesso anno, approvato l'estimo e perizia del geometra Ercole Abbati del 24 precedente novembre, e le condizioni proposte nel relativo ricorso presentato dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza, fra quali le principali sono che l'asta sarà aperta primieramente per ciascun lotto sul prezzo d'estimo, e quindi nuovamente sul prezzo riunito di ciascuno di essi d'estimo, in caso di non fatta offerta in aumento, per quanto ai quattro ultimi lotti, che il prezzo del lotto primo debba essere pagato fra 30 giorni successivi al deliberamento ai creditori già stati collocati nel giudicio di graduazione vertito riguardo a quello stabile siccome nella relativa sentenza d'omologazione 12 ottobre 1861, secondo l'ordine della loro collocazione fino a debito concorrente, e per ogni eccedenza assieme al prezzo di deliberamento degli altri lotti nel successivo giudicio di graduazione, si fissò per detto incanto l'udienza dello stesso tribunale delli 10 marzo prossimo venturo e si diede commissione al segretario del tribunale stesso di formare l'opportuno bando.

Tale bando venne compilato il 19 ora scorso gennaio dal sostituito segretario Periacioli, il quale descritti gli stabili e tenorizzate le condizioni, rende noto, che il mentovato incanto avrà luogo alle ore 10 mattutine delli 10 del prossimo venturo mese di marzo in una delle solite sale di pubblica udienza di quel tribunale posto in via della Consolata, casa Ormea, numero 12, primo piano.

Tutti coloro che hanno diritti od azioni reali od ipoteche sugli stabili sovra accennati, non che tutti li creditori dell'avvocato Giuseppe fu Giacomo Mossetti, domiciliato vivendo in Torino, ed i legatari del medesimo sono diffidati che avrà luogo nel giorno, ora e luoghi suddetti, il prenarrato incanto e che loro verrà data a semplice richiesta, visione del testamento del detto avv. Mossetti, dei certificati di catasto e stati ipotecarii relativi a detti beni, nonchè della perizia Abbati e dei ricorsi e decreti sovra citati, fino alli 9 del prossimo marzo in tutte le ore d'ufficio de' giorni non feriati nell'ufficio del procuratore dei poveri di Torino.

Torino, 2 febbraio 1863.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 12 corrente dell'usciere Setragno Luigi, instante il signor Giovanni Lupotti residente in Torino ed elettivamente nell'ufficio del sottoscritto via Barbaroux, numero 9, piano 1, venne notificata al sig. Gaspare Mezzena direttore di 4 classe nell'Amministrazione provinciale delle Regie Poste, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, per essersi reso d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza del signor giudice di questa città, sezione Monviso, 31 scaduto gennaio, colla quale fermo intanto il pignoramento a mani del Ministero dei lavori pubblici, dichiarò non farsi luogo per ora alla domanda dell'instante per l'aggiudicazione, e ciò senza pregiudicio dell'appello.

Torino, 12 febbraio 1863.

Rambozio proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 1 dicembre 1862, di ratifica di precedente instrumento di vendita 29 settembre 1862 ambo rogati Nervi Giovanni Battista ed insinuati in Borgomanero, il signor cav. Alfonso Gola Viarana fu sig. conte Gerolamo ha dichiarato compresi, in detta vendita a favore del signor architetto Giovanni Molli fu signor avv. Carlo Antonio e della di lui moglie signora Brigida Vertemati fu signor Attilio, tutti residenti in Borgomanero, li seguenti stabili situati in territorio di Borgomanero, regione in Baraggiola, cioè vigna, di are 11, 72, in mappa al numero 375; pascolo ora vigna, di are 6, in mappa al num. 376; vigna, di are 9, 22, in mappa al num. 386; ed orto di are 6, 53, in mappa al num. 494; ed altro stabile in territorio di Maggiate Superiore, cioè aratorio, regione in Baraggiola, di are 6, 54, in mappa al num. 101.

Il detto instrumento di ratifica venne trascritto alla conservatoria di Novara il primo gennaio 1863, all'art. 272 del vol. 26 delle alienazioni.

Borgomanero, 7 gennaio 1863.

Gio. Batt. Nervi R. not.

INGIUNZIONE A PAGAMENTO.

Con atto delli 9 corrente febbraio dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino Bernardo Benzi, venne notificato a S. E. il signor duca Vincenzo Alcazar della Rocca, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto del signor presidente del lodato tribunale in data del 3 corrente febbraio col quale si ordinò al prelodato signor duca il pagamento di lire 1548 93, a favore del procuratore capo Giuseppe Martini residente in questa città, ammontare degli onorarii ed esposti fatti nelle sue cause, o tale pagamento fra il termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detto decreto, salvo al detto signor duca Della Rocca la via dell'opposizione prevista dall'art. 657 del codice di proc. civile.

Torino, 11 febbraio 1863.

L. Lamarque sost. Martini.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 2 prossimo venturo marzo, avrà luogo un nuovo incanto dei beni subastati ad instanza della signora Catterina Silvano, contro Martino Giuseppe fu Gioanni Battista da Roascio, consistenti in casamento, campi, prati, alteni, castagneto e ripe, posti sui territorii di Ceva e Roascio, e nelle regioni Costabella, Vitaranda, Cirsè, Famolano, Fala o Barracone, Fontanelle, Gaspara, Luschetta, Pian d'Orche, Prabellotto e Gatto, già deliberati con sentenza 16 gennaio scorso, a favore del signor Bottero Domenico Vincenzo, e posti nuovamente in vendita sul prezzo di lire 4875, dietro aumento di mezzo sesto fatto dalla ditta Momigliano padre e figli corrente in Ceva.

Mondovì, 4 febbraio 1862.

Maglia sost. Bollone.

GRADUAZIONE.

Instante il signor Claudio Donat-Cattin residente in Torino, il signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con suo provvedimento del 24 gennaio ultimo scorso, aprì il giudicio di graduazione sulla somma di lire 6160 ed interessi, prezzo dei beni stabili subastati ad Antonio Perlo fu Giuseppe residente sulle fini di Caramagna e deliberati a Matteo Perlo di detto luogo, con sentenza del 26 settembre 1862, si deputò il signor giudice Rossi ed ingiunse i creditori aventi interesse sul narrato prezzo a presentare nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione di quel provvedimento d'apertura.

Saluzzo, 5 febbraio 1863.

G. Signorile sost. Rosano.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.